



MOZIONE n. 545 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 2 ottobre 2013

**OGGETTO: In merito al rischio di riduzione dei vincoli sanitari da esposizione ad inquinamento elettromagnetico contenuti nel decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. "Decreto crescita"), in particolare all'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali).**

#### Il Consiglio regionale

Premesso che il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), cosiddetto "Decreto crescita", è stato approvato il 4 ottobre 2012 dal Consiglio dei ministri e che non è ancora giunto al termine del suo iter;

Considerato che tale decreto-legge contiene, all'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali), disposizioni destinate ad allentare i vincoli legislativi sui limiti di esposizione ai campi elettromagnetici previsti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz);

Considerato, inoltre, che le motivazioni esposte nel testo del decreto-legge sono legate alla dichiarata necessità di implementare le infrastrutture di telecomunicazione per la distribuzione della banda larga ed i servizi di telefonia mobile di cosiddetta "quarta generazione", al fine di favorire, tramite una più capillare ed intensa presenza di segnale irradiato:

- l'accesso in mobilità al mondo delle informazioni e dell'intrattenimento, ovunque;
- l'accesso ad internet per tutta la popolazione;
- l'accesso, per la popolazione e le imprese già informatizzate, con velocità di trasferimento-dati superiore.

Verificato, invece, che tali interventi non introducono elementi di novità in termini di nuovi servizi, ma che si configurano come concorrenti ed alternativi al servizio già esistente ed attualmente fruibile che utilizza la fibra ottica, una tecnologia decisamente non impattante né nociva sia per la salute che per l'ambiente;

Ritenuto che la diffusione di nuove tecnologie nel campo della comunicazione elettronica digitale non può e non deve avvenire sacrificando la salute di cittadine e cittadini, cosa che accadrà se il d.l. 179/2012 venisse approvato anche dal Parlamento; l'articolo 14 del d.l. modifica, infatti, le modalità di misurazione dei campi elettromagnetici, disponendo, al comma 8, lettere b), e d), che i valori di campo si intendano riferiti, non più ad intervalli di 6 minuti, come previsto nella normativa del Comitato elettrotecnico italiano (CEI) 211-10, ma ad una media di 24 ore, con la conseguenza che si potrà verificare un'incontrollata esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e che, per di più, le aree cosiddette "sensibili", perché ritenute ad alta frequentazione, potranno subire un'esposizione ai campi elettromagnetici doppia o tripla rispetto ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità indicati attualmente dal d.p.c.m 8 luglio 2003;

Considerato, infine, che si tratta di un provvedimento che attua una grave ed irreparabile "deregulation" dei procedimenti amministrativi finalizzati alle verifiche preventive ed ai controlli di carattere sanitario, che va ad incidere pesantemente sulla corretta applicabilità del principio di precauzione, vanificando i richiami ai criteri di minimizzazione, contenuti a più livelli, sia nella normativa nazionale che comunitaria, in materia di impianti di telecomunicazioni.

Esprime

ferma contrarietà alle parti del decreto legge 179/2012 riguardanti l'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali);

Impegna  
la Giunta Regionale

ad attivarsi in ogni sede per chiedere al Governo di disporre lo stralcio dell'articolo 14 del d.l. 179/2012, la cui applicazione non giustificherebbe, in termini di sviluppo tecnologico per il Paese, i costi che saremmo chiamati a sostenere a causa dei maggiori, accertati, rischi per la salute della popolazione;

ad attivarsi, inoltre, presso tutti i comuni della Toscana affinché provvedano al più presto all'adeguamento dei regolamenti urbanistici ai criteri di localizzazione degli impianti di cui all'articolo 11, comma 1, della legge regionale 6 ottobre 2011, n. 49 (Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione), già attiva da oltre un anno ma non ancora recepita dalla maggior parte dei comuni toscani. Infatti, solo se i comuni saranno dotati di un piano della telefonia mobile, pur dovendo armonizzare le programmazioni esistenti alla nuova tecnologia, potranno decidere dove e quali impianti verranno autorizzati riducendo, così, drasticamente, l'entità delle potenziali criticità.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE

Alberto Monaci

I SEGRETARI

Marco Carraresi

Daniela Lastri